



GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22/06/2012

=====

ADDI' 22/06/2012 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano	Vice Presidente	LOLLOBRIGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
BIRINDELLE	Angela	"	MATTEI	Marco	"
BUONTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	SENTINELLI	Gabriella	"
CETICA	Stefano	"	ZAPPALA'	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"	ZEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTI: FORTE - ZEZZA

DELIBERAZIONE N. 291

Oggetto:

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana (I.Z.S.L.T.): assegnazione degli obiettivi al Direttore Generale per l'anno 2012.



291 22 GIU. 2012 R

**Oggetto:** "Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana (I.Z.S.L.T.): assegnazione degli obiettivi al Direttore Generale per l'anno 2012".

## LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta della Presidente della Regione Lazio,

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante la "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale", nonché successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTO il Decreto della Presidente della Regione Lazio n. T0288 del 21 giugno 2010 che riserva alla stessa le competenze inerenti al settore organico di materie relative alla Salute;

VISTA la legge regionale 6 agosto 1999 n. 11, così come modificata dalla legge regionale 31 marzo 2005, n. 15, riguardante il riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana;

CONSIDERATO che l'art. 12 della su citata L.R. n. 11/99, così come modificata dalla legge regionale 31 marzo 2005, n. 15, nel disciplinare la figura del Direttore Generale dell'I.Z.S.L.T. stabilisce che, per quanto non espressamente previsto dalla norma in argomento, si applicano le disposizioni del D.Lgs. n. 502/92 e successive modificazioni;

VISTO il D.Lgs. n. 502/92 e successive modifiche e integrazioni, in particolare l'art. 3 bis nella parte in cui viene stabilito che *"le Regioni determinano preventivamente, in via generale, i criteri di valutazione dell'attività dei direttori generali, avendo riguardo al raggiungimento degli obiettivi definiti nel quadro della programmazione regionale, con particolare riferimento alla efficienza, efficacia e funzionalità dei servizi sanitari"*;

VISTO il D.P.C.M. n. 502/95, così come modificato e integrato dal successivo D.P.C.M. n. 319/2001, il quale ha introdotto norme che regolamentano il contratto dei direttori generali delle aziende sanitarie con specifico riferimento al trattamento economico;



291 22 GIU. 2012 G

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio T0107 del 27 marzo 2006 con cui è stato nominato il Direttore Generale dell' I.Z.S.;

VISTO l'art. 3, comma 2, della L.R. n.11/99, così come modificato dalla legge regionale 31 marzo 2005, n. 15, ove è previsto che l'Istituto opera nell'ambito degli obiettivi e degli indirizzi programmatici definiti dalla Regione Lazio d'intesa con la Regione Toscana;

CONSIDERATO che, in attuazione della sopra indicata disposizione, il contratto di prestazione d'opera intellettuale tra la Regione Lazio ed il Direttore Generale dell'Istituto (reg. cron. n. 7201 del 10.04.2006), all'art. 5 stabilisce che annualmente e congiuntamente le Regioni del Lazio e della Toscana definiscono gli obiettivi di interesse regionale comuni e le modalità di verifica del loro raggiungimento, sentiti anche il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale dell'I.Z.S LT;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 69/SG del 12 marzo 2012 a firma del Capo dell'Ufficio di Gabinetto, d'Ordine della Presidente della Giunta Regionale, è stata trasmessa al Consiglio di Amministrazione dell' I.Z.S. LT la proposta concernente gli obiettivi aziendali da assegnare al Direttore Generale per l'anno 2012 e che successivamente è pervenuta la Deliberazione n. 5 del 27/03/2012 trasmessa con nota n. 3802 del 18 aprile 2012 del Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, con la quale viene dato esplicito assenso agli obiettivi posti al Direttore Generale per l'anno 2012;

CONSIDERATO altresì che con la medesima nota prot. n. 69/SG del 12 marzo 2012 a firma del Capo dell'Ufficio di Gabinetto, d'Ordine della Presidente della Giunta Regionale, è stato richiesto all'Assessore al Diritto alla Salute della Regione Toscana il parere di competenza in merito alla proposta degli obiettivi da assegnare al Direttore Generale dell'Istituto per l'anno 2012;

PRESO ATTO della nota prot. n. 131961/Q.110 del 08 maggio 2012 dell'Assessore al Diritto alla Salute della Regione Toscana con la quale vengono condivisi gli obiettivi da raggiungere nell'anno 2012 e le relative modalità di verifica del loro raggiungimento;

TENUTO CONTO della nota del 20/01/2011 con la quale il Direttore Generale dell'I.Z.S.L.T. (dott. Nazareno Renzo Brizioli) comunica le proprie dimissioni dall'incarico in essere per svolgere il nuovo incarico di Direttore Generale della ASL RM/G a partire dal 01/02/2011;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 19883 del 31/01/2011 l'Area Giuridico Normativa-Istituzionale della Direzione Regionale Assetto Istituzionale, Prevenzione e Assistenza territoriale ha invitato la Direzione Generale dell'I.Z.S.L.T. "a predisporre gli atti necessari per il passaggio di consegne all'organo facente funzioni";



291 22 GIU. 2012 *fr*

PRESO ATTO, quindi, della Deliberazione n. 53 del 01/02/2011 del Direttore Generale f.f. dell'YZSLT con la quale il Direttore Sanitario Dott. Remo Rosati assume le funzioni di Direttore Generale dell'I.Z.S.L.T dal 01/02/2011, in attesa della nomina del nuovo Direttore Generale con le modalità previste dalla normativa in vigore;

RITENUTO opportuno, comunque, dover formalizzare gli obiettivi individuati per macroarea, area di intervento con relativo peso nonché i risultati attesi, così come indicati nello schema denominato "allegato A" (di n. 5 pagine) che fa parte integrante della presente deliberazione e di assegnarli per l'anno 2012 al Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, le cui funzioni - in attesa della nomina, secondo le procedure vigenti, del nuovo Direttore Generale - sono svolte dal Direttore Sanitario Dott. Remo Rosati ai sensi della succitata Deliberazione;

all'unanimità

**DELIBERA**

per le motivazioni richiamate nelle premesse:

- di assegnare al Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana per l'anno 2012 gli obiettivi indicati nell'"Allegato A" (di n. 5 pagine) della presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
- di prendere atto che - in attesa della nomina, secondo le procedure vigenti, del nuovo Direttore Generale dell'I.Z.S.L.T. - le funzioni di Direttore Generale sono svolte dal Direttore Sanitario Dott. Remo Rosati.

Il presente provvedimento è trasmesso, per il seguito di propria competenza, alla Regione Toscana, al Direttore Generale dell'I.Z.S.L.T. , al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed al Coordinatore del Nucleo di Valutazione dell' I.Z.S.L.T.



  
scheda Obiettivi DG  
2012

LA PRESIDENTE: F.to Renata POLVERINI  
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

**ROMA** 25 GIU. 2012



**SCHEDE SINTETICA DEL PIANO DELLA PERFORMANCE DELLA DIREZIONE GENERALE - ANNO 2012**

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO	OGGETTIVO GENERALE	PESO	RISULTATO ATTESO
A SANITA' PUBBLICA VETERINARIA	A1. Sistema Informativo	A1.1. Potenziamento degli osservatori epidemiologici veterinari regionali di Roma e Siena.	8	A1.1.1. Garanzia dei flussi dati per il soddisfacimento dei debiti informativi statali e regionali e miglioramento del Sistema di reporting sull'attuazione dei piani.  A1.1.2. Verifica delle criticità e dello stato di attuazione dei piani di controllo a livello territoriale;  A1.1.3. Sviluppo del sistema GIS di georeferenziazione;  A1.1.4. Prosecuzione del progetto "Potenziamento anagrafe Zootecnica"
	A2. Sanità Animale	A1.2. Completamento Servizi all'azienda (SIEV).  A1.3. Implementazione Portale del Privato.  A1.4. Completamento e messa a regime SIL.  A1.5. Sviluppo ed integrazione RAGES CUBO.  A2.1. Gestire per quanto di competenza le emergenze in sanità animale;  A2.2. Svolgere le attività per i piani nazionali e regionali di eradicazione in sanità animale.  A2.3. Progetto Regione Toscana - medicine non convenzionali.		A1.2.1. Completamento Sistema SIEV per permettere la fruizione da parte delle ASL del Lazio dei moduli relativi a: a) Piani di sanità animale del settore equino;b) moduli rendicontazione piani cofinanziati di Sanità animale;c) Moduli di attività controlli su benessere animale; d) Modulo pre-accettazione on line compunti per PRIC; potenziamento anagrafe imprese ex Reg. 852/2004; e) Definizione delle modalità di cooperazione applicativa per l'invio dei flussi informativi sulla P.I.S.A.  A1.3.1. Implementazione Portale del Privato. Sistema operativo per animali d'affezione/autocollaborazione.  A1.4.1. Integrazione SIL con dati provenienti dalla DIO Latte e i laboratori Latte delle Sezioni di Latina e Grosseto per autocollaborazione.  A1.5.1. Consolidamento dell'uso del sistema Rages Cubo per la produzione di reportistica a supporto del management (ESLT), disseminazione del vecchio RAGES e ampliamento della reportistica anche all'area Amministrativa contabile.  A2.1.1. Attuazione piani di controllo ed eradicazione di Blau Tongue, West Nile, TSE, Influenza aviaria, NYS e di altre emergenze, in attuazione delle specifiche direttive regionali, nazionali e comunitarie.  A2.1.2. Adempiere alle linee operative comunitarie sulle zoonosi.  A2.2.1. Promuovere specifiche iniziative di formazione.  A2.2.2. Ricepire metodiche analitiche messe a punto dall'OIE.  A2.2.3. Assolvere ai debiti informativi verso la Regione, lo Stato e l'Unione Europea.  A2.3.1. Prosecuzione delle attività del laboratorio Medecine non convenzionali di Arezzo.



ALLEG. alla DGR N. 291  
DEL 27.09.2012



**Direzione Regionale Assetto Istituzionale,  
Prevenzione e Assistenza Territoriale**  
Il Direttore  
*dott.ssa Miriam Ghislini*

AREA DI INTERVENTO	OBIETTIVO GENERALE	PESO	RISULTATO ATTESO
<p>A3. Sicurezza alimentare</p>	<p>A3.1. Garantire un elevato livello di sicurezza alimentare nel rispetto delle linee indicate dal Pacchetto Igiene sulla Sicurezza Alimentare e dalle politiche specifiche.</p> <p>A3.2. Progetta Regione Toscana Risk Assessment.</p> <p>A3.3. Prosecuzione attività laboratorio di ittiopatologia di Pisa</p> <p>A3.4. Adeguamento alle linee ministeriali in materia di sicurezza alimenti di origine vegetale.</p>	<p>8</p>	<p>A3.1.1. Eseguire Piani nazionali e regionali per la Sicurezza alimentare e assicurare i debiti informativi verso la Regione.</p> <p>A3.1.2. Redigere il Bilancio sulla sorveglianza delle salmonellosi.</p> <p>A3.1.3. Centro Studi sulla Sicurezza Alimentare, fornire supporto alla Regione per: a) assicurare i debiti informativi verso il Ministero della Salute riguardo i Piani regionali per la sicurezza alimentare e per la pubblicazione di report relativi all'andamento dei piani; b) monitorare i Piani di campionamento in base all'andamento degli stessi; c) fornire supporto al nodo regionale del sistema di allerta.</p> <p>A3.1.4. Sviluppo di servizi a favore dell'utenza pubblica/privata tramite supporto tecnico scientifico finalizzato alla valutazione del rischio della shelf-life dei prodotti alimentari.</p> <p>A3.1.5. Aggiornamento sistema KMS.</p> <p>A3.2.1. Eseecuzione delle analisi di laboratorio nell'ambito dei controlli per la sicurezza alimentare e per il benessere animale come indicatori di zootecnologia ambientale.</p> <p>A3.2.2. Prosecuzione delle attività del laboratorio latte di Grosseto: supporto alle attività analitiche e sviluppo di servizi di assistenza agli allevatori e alle loro organizzazioni.</p> <p>A3.3.1. Prosecuzione attività laboratorio di ittiopatologia di Pisa attraverso: a) ai nuovi piani delle AASSLL e PIF. b) Sistema Qualità: stesura nuove procedure; c) Progetti/teserehe; d) Formazione/informazione</p> <p>A3.4.1. Acquisizione attrezzature, predisposizione e messa a punto di manuale ufficiali; Edilizia (Chimica/Microbiologia).</p>
<p>A4. Produzioni zootecniche e Benessere animale</p>	<p>A4.1. Promuovere azioni in linea con normativa comunitaria e con i piani nazionali e regionali.</p> <p>A4.2. promozione e realizzazione di interventi e azioni innovative misurabili a supporto delle produzioni primarie</p>	<p>8</p>	<p>A4.1.1. Monitoraggio dei parametri di benessere animale in animali di interesse zootecnico e di attenzione per il controllo dei fattori di rischio.</p> <p>A4.1.2. piani regionali di monitoraggio e della qualità del latte a pagamento e qualità del latte ovicaprino ed altre specie lattifere minori.</p> <p>A4.1.3. Piani di lotta ed eradicazione delle mastiti degli animali.</p> <p>A4.2.1. Organizzazione di un servizio finalizzato al miglioramento della qualità bromatologica dell'alimentazione delle specie animali di interesse zootecnico e massa a punto di metafora per l'analisi chimica dei foraggi.</p> <p>A4.2.2. interventi per il miglioramento delle produzioni zootecniche con particolare riferimento alle produzioni lattivo-casearie.</p>



MACROAREA	AREA DI INTERVENTO	OGGETTIVO GENERALE	PESO	RISULTATO ATTESO
B. CENTRI DI RIFERENZA	B1. Centri di Riferenza Nazionali e Regionali e laboratori ad alta specializzazione.	B1.1.1. Adeguamenti delle attività ai fabbisogni che emergono a livello comunitario, nazionale e regionale.	8	<p>B1.1.1. Sviluppo di attività, formalizzazione di competenze ed obiettivi, pubblicazione dei risultati su riviste con I.F., attività di formazione scolari ai 6 Centri di Riferenza nazionale dell'ISS.</p> <p>B1.1.2. Sviluppo di programmi di attività, formalizzazione di competenze, attività di formazione ed obiettivi ai 6 Centri e laboratori di eccellenza promossi e finanziati dalle due Regioni.</p>
C. RICERCA SCIENTIFICA E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	C1. Predisposizione/ partecipazione/ gestione di progetti scientifici.	C1.1. Predisposizione/ partecipazione/ gestione e sviluppo di progetti scientifici nell'ambito dei paesi di ricerca finanziati da enti locali, nazionali e/o sovranazionali.	8	<p>C1.1.1. Predisposizione/ partecipazione/ gestione e sviluppo di progetti di ricerca corrente e finalizzati.</p> <p>C1.1.2. Predisposizione/ partecipazione/ gestione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati da enti locali, nazionali e/o sovranazionali.</p>
	C2. Ricerca: esecuzione dei progetti in corso secondo il programma approvato.	C2.1. gestione dei progetti di ricerca assegnati secondo i termini previsti.	6	C2.1.1. Gestione dei progetti assegnati secondo i termini previsti in relazione a: tempi, finanziamenti, risultati, elaborati intermedi e finali.
	C3. Cooperazione internazionale.	C3.1. Cooperazione scientifica e/o tecnica con organizzazioni estere ed internazionali.	6	C3.1.1. Predisposizione/ partecipazione/ gestione e sviluppo di progetti collaborazione scientifica ed assistenza tecnica con paesi diversi in ambito comunitario ed extracomunitario.
		D1.1. Supportare le linee strategiche aziendali; adeguamento della capacità di risposta dell'IZSLT ai cambiamenti e alla innovazione;	7	<p>D1.1.1. Comunicazione interna ed esterna come servizio all'utenza interna e esterna e supporto alla visibilità e immagine dell'Istituto anche attraverso i mass media e gli organi della stampa.</p> <p>D1.1.2. Formazione secondo le norme ISO 9001/2008 per sviluppo competenze del personale, maturazione crediti ECM interni e risposta alle richieste della Regione e del Ministero della Salute.</p> <p>D1.1.3. Documentazione e informazione tecnica e scientifica offerta al personale dell'Istituto e dell'utenza esterna.</p>
D. INTERVENTI IN MATERIA DI FUNZIONALITA'	D1. Formazione, comunicazione e informazione	<p>D.1.1. Formazione degli operatori di Sanità pubblica Veterinaria Regionale in materia di Controlli ufficiali e campionamento degli alimenti</p> <p>D.1.2. Formazione per veterinari di ASL/IZSLT e regionali ai fini della programmazione delle attività.</p>		<p>D.1.2.1. Prosecuzione dell'attività formativa sui "Controlli ufficiali ai sensi del Reg. 853/2004" e sul campionamento degli alimenti rivolta ai veterinari, medici e tecnici della prevenzione delle ASL del Lazio.</p> <p>D.1.3.1. Predisposizione di eventi formativi interattivi per i veterinari ASL/IZSLT e regionali Lazio e Toscana su specifiche problematiche indirizzati ad incrementare la capacità di programmazione di piani di intervento in collaborazione con l'ISS e l'Università di Pisa (CERERE).</p>
	D1.4. Collaborazioni con istituzioni universitarie in particolare di medicina veterinaria			D1.4.1. Contributo IZSLT ai: dottorati di ricerca; b) scuole di specializzazione; c) tesi di laurea (bioscienze) (nuovi progetti).



AREA DI INTERVENTO	OBIETTIVO GENERALE	PESO	RISULTATO ATTESO
<p>D.2. Sviluppo indicatori in Sanità pubblica veterinaria e miglioramento delle prestazioni</p>	<p>D.2.1. Ficca applicazione del sistema di valutazione della performance degli IZS-SS, predisposto con la Scuola Superiore S. Anna - Pisa.</p> <p>D.2.2. Applicazione dello strumento del TQM per migliorare i processi e le prestazioni dei laboratori di analisi</p>	8	<p>D.2.1.1. Progetto MES - S. Anna Pisa: Sistema di valutazione delle prestazioni, con particolare riferimento al miglioramento delle performance dei seguenti indicatori:            - MIT 1. Riduzione dei tempi di risposta.            - MIT 2. Garantire la qualità delle prestazioni            - MIT 5.3: Garantire un opportuno ritorno di informazioni sui risultati dei piani istituzionali.            - MIT 17.1: Attività scientifiche e Impact Factor - Aumentare le pubblicazioni su riviste con Impact Factor            - (3): Capacità di attrarre risorse aggiuntive            - ECO): Capacità di attrarre ricavi da parte del privato</p> <p>D.2.1.2. Preparazione di un evento di presentazione dei risultati allargato ad altri Istituti Zooprofilattici finalizzato alla divulgazione dei risultati del progetto di misurazione e valutazione delle performance</p> <p>D.2.2.1: formazione e sviluppo per implementare i concetti del Total Quality Management nelle proprie unità operative complessive, al fine di migliorare l'efficienza nell'erogazione delle prestazioni analitiche</p>
<p>E1. Equilibrio di gestione.</p>	<p>E1.1. Obbligo dell'equilibrio economico-finanziario sui sei sedi di prevenzione che di consueto in coerenza con gli obiettivi di indebitamento delle amministrazioni pubbliche.</p> <p>E1.3. Monitoraggio della spesa attraverso il pieno utilizzo dei sistemi informativi dedicati.</p>	7	<p>E1.1.1. Continuità nel raggiungimento del pareggio in bilancio e miglioramento delle modalità per l'appropriatezza della spesa.</p> <p>E1.2.1. Monitoraggio della spesa attraverso il pieno utilizzo dei sistemi informativi dedicati, da parte di tutte le strutture.</p>
<p>E2. Trasparenza e Comunicazione istituzionale</p>	<p>E2.1. Applicazione dei principi del bilancio sociale.</p> <p>E2.2. Adempimento degli obblighi di legge in materia di comunicazione istituzionale.</p>	6	<p>E2.1.1. Sviluppo e pubblicazione del bilancio sociale del IZS (fonti sistema informativo e contributo di tutte le strutture).</p> <p>E2.2.1. Redazione Relazione tecnica delle attività ZSLT per l'adattamento dei debiti informativi al Ministero della salute/Regioni.</p> <p>E2.2.2. Ulteriore implementazione delle procedure di trasparenza ed informazione anche ai fini dei rapporti tra Direzione Aziendale, gli stakeholder e le GOSS del comparto e della dirigenza.</p>
<p>E3. Elaborazione di un piano di razionalizzazione della struttura organizzativa aziendale</p>	<p>E3.1. Applicazione L.150/99 e leggi regionali di recepimento - attuazione a pieno regime del ciclo della performance</p>		<p>E3.1.1. Monitoraggio quantitativo e qualitativo delle attività ZS.</p> <p>E3.1.2. Implementazione e messa a regime delle procedure di verifica e valutazione del personale dirigente e del comparto.</p>
<p>E4. Adempimenti in tema di tutela dei lavoratori.</p>	<p>E4.1. Adempire alla normativa in tema di tutela dei lavoratori e della qualità delle prestazioni.</p>	6	<p>E4.1.1. Sicurezza: Attuazione del sistema di gestione per la salute e sicurezza OHSAS 18001 o UNIBSAII.</p> <p>E4.1.2. Sicurezza: Stress lavoro correlato; azioni correttive finalizzate al miglioramento del benessere lavorativo.</p>

